

Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Alghero (SS), Hotel "Bellavista".

Lungomare Rovigno n.13, Fertilia- F. 49, part. 73 C.F., sub. 1, 2 C.F.
Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

Il 7 ottobre 1933 il presidente del Consiglio Benito Mussolini istituisce l'Ente Ferrarese di Colonizzazione allo scopo di diminuire le tensioni sociali della Provincia di Ferrara cercando di dare soluzione alla popolazione in eccesso. L'8 marzo del 1936 tale Ente posa la prima pietra della chiesa parrocchiale dando ufficialmente luce alla Borgata di Fertilia. Essa doveva costituire il nucleo abitativo principale della Nurra di Sassari di cui, fino al 1933, era la zona meno popolata, incolta e priva di infrastrutture. Venne creata sul modello della città giardino di Ebenezer Howards e il linguaggio architettonico del razionalismo è comune alle altre colonie sarde (Arborea e Carbonia). Con tale linguaggio il piano regolatore prevedeva tutte le infrastrutture primarie e secondarie. Il nucleo originale, dopo le prime bonifiche di fine '800, è individuabile nel *Villaggio Calik* progettato da Pier Luigi Carloni, costruito nel 1927. Dopo i primi arrivi di emigrati ferraresi, lo scoppio della Seconda guerra mondiale paralizza di fatto l'opera di colonizzazione, tanto che la maggior parte degli edifici rimangono di fatto inutilizzati. Rimasta dunque incompiuta, alla fine del secondo conflitto mondiale, saranno gli esuli di Istria e Dalmazia a popolarla. Non a caso, infatti, viene definita *Fertilia dei Giuliani*, in quanto, proprio con l'arrivo dei profughi, la "città incompiuta" viene progressivamente portata a termine, "inaugurata" e popolata per la prima volta.

In posizione centrale e prospettante sul lungomare, nella piazza opposta a quella della chiesa, tra le quali si sviluppa la via principale (via Pola), il piano regolatore originario prevedeva la realizzazione della foresteria, attuale *Hotel Bellavista*. Iniziata tra gli anni 1930-40 la struttura rimane al rustico fino alla fine degli anni 50 e viene completata solo nella seconda metà degli stessi.

L'edificio è di forma pressoché parallelepipedica, consistente in quattro piani fuori terra e una piccola porzione interrata, si estende per una superficie di circa 510 metri quadri con un volume di circa 7000 metri cubi. Le forme sono quelle proprie dell'architettura razionalista, senza sporti, terrazzi o elementi decorativi, infatti il suo prospetto principale sul Lungomare Rovigno propone una semplice ed efficace composizione architettonica con i terrazzi di cui ogni camera che su di esso si affaccia è munita.

Per i motivi su esposti, l'immobile oggetto della presente relazione è parte del tessuto urbano storico e della memoria locale, ed è da ritenersi di interesse culturale.

Il Relatore

Arch. Roberto Acciario

Responsabile del Procedimento
Arch. Daniela Scudino

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Antonia Lorrat

Visto

Il Soprintendente
Ing. Gabriele Tola